



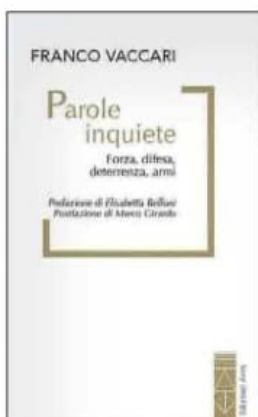
SULLO SCAFFALE di Roberto Carnero

Una via creativa alla pace

Le riflessioni di Franco Vaccari, fondatore di Rondine

● Rondine Cittadella della Pace, un borgo a pochi chilometri da Arezzo, è un'organizzazione che si impegna per la riduzione dei conflitti armati nel mondo e per la diffusione di una metodologia volta a risolvere il conflitto in ogni contesto. L'obiettivo è quello di contribuire a un pianeta privo di scontri armati.

Il suo fondatore, Franco Vaccari, dà ora alle stampe un volumetto dal titolo *Parole inquiete* (con una prefazione della diplomatica Elisabetta Belloni e una postfazione di Marco Girardo, direttore del quotidiano *Avvenire*). La tesi dell'autore è che alcune parole - come forza, difesa,



Parole inquiete
di Franco Vaccari
Ares, pp. 128, € 14,00

deterrenza, armi - vadano sottratte a un uso che enfatizza la dimensione di conflittualità e di violenza insita in esse.

Con sano realismo, ma anche con sguardo ricco di spirito profetico, Vaccari afferma sì la necessità di difendersi, ma senza che ciò implichi come conseguenza il diventare nemici. La deterrenza non genera sicurezza, bensì il suo esatto contrario. Dobbiamo imparare a utilizzare i giusti strumenti per gestire i conflitti in maniera creativa, in modo positivo. Questo libro svolge una riflessione in tal senso, proponendo un metodo d'azione.



IN VIAGGIO di Paolo Rappellino

A Napoli s'incendia il campanile



● È uno degli eventi più amati dell'estate napoletana. L'"incendio" del campanile della chiesa del Carmine si ripete ogni anno il 15 luglio, vigilia della Madonna del Carmine. Si tratta di uno spettacolo di fuochi d'artificio, quest'anno è accompagnato dal concerto That's Napoli Live Show. Il giorno dopo, processione religiosa.

• COME NON LETTO •

di Alessandro Zaccuri



La città di Dio, un disegno divino cui lavorare tutti i giorni

Poteva un Papa agostiniano non citare sant'Agostino? In *Magnifica humanitas* non mancano i riferimenti al vescovo di Ippona, la cui opera ispira l'intero impianto dell'enciclica, tanto da trasformarla in una sorta di commento a *La città di Dio*. Questo grande trattato fu composto tra il 413 e il 426, in un momento particolarmente drammatico della storia. Poco prima, nel 410, il sacco di Roma da parte dei visigoti aveva dato il segno di un "cambiamento d'epoca" che chiamava direttamente in causa la missione e il significato del cristianesimo. Il concetto centrale, ribadito in *Magnifica humanitas*, è che «due amori fecero due città»: l'amore di sé, che presto degenera nel peccato di orgoglio, sta a fondamento della città terrena, mentre l'amore di Dio porta alla costruzione della Gerusalemme celeste. Che però, nella visione di Agostino, non va intesa solo come il dono che ci verrà concesso alla fine dei tempi, ma anzitutto come disegno di salvezza al quale ciascuno di noi può contribuire in ogni istante, secondo la logica dell'incarnazione: se Dio si è fatto uomo, allora l'uomo può collaborare al progetto di Dio.